

# **Comunicato Stampa**

## **PENSIONI, LAVORO, SINDACATI LE PROPOSTE FAST - CONFSAL**

### **RIFORMA PREVIDENZIALE E SUPERAMENTO DELLA FORNERO**

Riteniamo non più rinviabile una riforma della previdenza che sia in grado di conciliare la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico con le esigenze professionali e personali dei lavoratori. Per un superamento reale della Legge Fornero occorre intervenire su due direttrici.

La prima riguarda il contrasto alla crescente evasione contributiva, che mette a rischio l'equilibrio dei conti previdenziali. A questo scopo, accanto ad una riforma che riduca il peso degli obblighi contributivi, introduca l'accertamento con adesione come nel campo tributario, semplifichi gli adempimenti per le imprese ed elimini il sistema delle micro-norme associate a super sanzioni che mette in ginocchio le piccole aziende, è necessario ipotizzare una sorta di pacificazione contributiva, che chiuda il contenzioso pregresso.

In secondo luogo, occorre intervenire sulla struttura contabile dell'Inps, che continua a produrre bilanci in profondo rosso e ad erodere patrimonio che, di volta in volta, lo Stato è costretto a ricostituire con i soldi dei contribuenti. Considerato che il sistema previdenziale registra un sostanziale equilibrio tra entrate ed uscite (e il saldo sarà ancora più positivo se si interviene sul terreno occupazionale), mentre la spesa per le prestazioni assistenziali e praticamente fuori controllo, serve una scelta seria e coraggiosa: separare l'assistenza dalla previdenza.

### **TRASFORMAZIONE TERRITORIALE DEGLI INCENTIVI E REVISIONE DELLE POLITICHE ATTIVE**

Di fronte al sostanziale fallimento delle politiche basate su incentivi temporanei e selettivi per il sostegno dell'occupazione, è necessario introdurre forme strutturali di sostegno per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e per il reinserimento degli over 45 che perdono il posto e faticano a ritrovarlo.

Per evitare che le risorse vengano saccheggiate dalle lobby politiche e imprenditoriali occorre fare in modo che l'Agenzia nazionale per le politiche attive lavori in stretto contatto con i centri

per l'impiego e, prendendo ad esempio il modello utilizzato dal sistema formativo di Lombardia, Veneto e Trentino, che le agevolazioni siano concesse solo a quelle aziende che finanzino scuole locali e ricerchino personale sul territorio, sulla base di specifici patti che prevedano il contrasto dell'abbandono scolastico e il rafforzamento delle politiche attive.

Per favorire l'inserimento e il reinserimento dei lavoratori, accanto ai tre gradi di apprendistato di tre livelli (per i giovani fino a 29 anni) e a quello previsto dall'art. 47 del d.l.gs 81/2015 (che elimina i limiti di età per i lavoratori che percepiscono l'indennità di disoccupazione), occorre inoltre ripristinare le agevolazioni previste dalla legge 407/90 per tutto il territorio nazionale, con il 50% di sgravio Inps e Inail riservato ai disoccupati over 45 anni con almeno 18 mesi di disoccupazione. Per quanto riguarda il resto degli sgravi per l'occupazione, sarebbe preferibile delegarli alle regioni, che conoscono il territorio e sanno come e dove intervenire.

## **NUOVA LEGGE SULLA RAPPRESENTANZA**

Nell'attuale panorama normativo giuslavoristico non esiste una effettiva concretizzazione ed individuazione determinata del concetto di "organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale". Ciò determina incertezza e rischia di limitare lo sviluppo della contrattazione di secondo livello, propria del sistema di flessibilità e di adattabilità delle norme alla singola azienda, oltre che a creare importanti conseguenze negative in termini di utilizzo dei cosiddetti benefici contributivi e normativi.

Crediamo che per intervenire in maniera efficace sul mondo del lavoro e sulla formazione non si possa prescindere da una legge serie e definitiva sulla rappresentanza sindacale e anche datoriale, con un calcolo dei quozienti tra pubblico e privato senza pensionati nelle ditte da 10 dipendenti in su per non escludere il 90% del tessuto produttivo italiano. Definire le regole comuni una volta per tutte è l'unico modo per far coesistere, in modo democraticamente corretto i confederali con l'anima autonoma e professionale del sindacalismo. Su tale base si dovrà poi necessariamente trovare un soggetto terzo che contabilizzi gli iscritti sia sotto l'aspetto di rappresentanza che di ritorno delle risorse, senza più lasciare tale gestione alle singole imprese.

## **FINE COMUNICATO**

Roma, 23-02-2018

Ufficio stampa:  
06.89535974  
sg@sindacatofast.it